

insegnanti, ad enti morali, ad altre istituzioni e spese varie per l'istruzione agraria, il lavoro manuale educativo, i lavori donneschi e l'economia domestica - Conferenze magistrali, esercizi pratici, lire 220,610.

Capitolo 85. Spese e sussidi per la scuola di lavoro manuale educativo in Ripatransone, lire 21,000.

Capitolo 86. Sussidi e spese per l'istruzione primaria e magistrale nelle provincie napoletane (Articolo 25 del Decreto luogotenenziale 17 febbraio 1861), lire 84,000.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Abignente.

**Abignente.** Dirò brevissime parole. Avevo già presentato un'interrogazione ai ministri del tesoro e della pubblica istruzione, che ho ritirata appunto perchè la discussione del bilancio mi fornisce l'occasione di parlare sull'argomento.

L'onorevole ministro ha prevenuto il desiderio nostro presentando un disegno di legge sull'istruzione elementare, il quale però non risolve la questione dell'avocazione allo Stato...

**Gallo, ministro dell'istruzione pubblica.** La risolvo, ma non con l'avocazione! (*Si ride*).

**Abignente.** Non la risolve come aveva designato altra volta.

Dichiaro che non ho fiducia in questi sistemi un po' anodini e neutri; e soprattutto mi preoccupa del trascorrere del tempo e dell'aggravarsi del male. Spiegherò questo mio concetto.

Allorquando si pubblicò la legge per la istruzione obbligatoria, non si riflettè che la sproporzione che sarebbe derivata per l'applicazione, di questa legge, alle diverse regioni d'Italia, sarebbe stata incredibilmente grande, ed avrebbe poi pregiudicato ogni altro provvedimento razionale.

Addurrò soltanto poche cifre. I sussidi dati dallo Stato per l'istruzione obbligatoria hanno assunto la seguente proporzione: mentre in Piemonte, nel 1897, sono stati di lire 2,314,000, ossia il 68.81 per 10 mila, nel Veneto sono stati di lire 1,693,000, ossia il 54; nell'Emilia di lire 782,000, ossia il 33.87; nel Lazio il 16.37; nella Sicilia il 12.70. Non cito queste cifre per impressionare la Camera, o per determinare un provvedimento del potere esecutivo o della Camera; ma solo per far notare che in queste cifre si renderanno sempre più acute le disparità; per modo che,

con l'andare del tempo, anche all'onorevole Gallo (che mi auguro di veder sempre a quel posto, perchè la mancanza di continuità nel governo delle cose nostre è la ragione prima degli inconvenienti che si verificano) sarà impossibile attuare il concetto, che egli altra volta in questa Camera ha espresso.

L'onorevole ministro disse un giorno all'onorevole Gallini, che quel ministro, che avesse sognato di seppellire la questione dell'avocazione delle scuole elementari allo Stato, avrebbe commesso un grave errore; poichè codesta questione sarebbe risorta il giorno seguente a quello, in cui tal tentativo si fosse voluto fare. Ora, come mai sarà possibile all'onorevole Gallo o ad altri di risolvere la questione nel senso dell'avocazione allo Stato, quando queste disparità si saranno rese sempre più gravi? E soggiungo un'altra considerazione. La spesa sopportata dai Comuni, che nel 1871 fu di lire 30,681,000, nel 1881 è cresciuta a 52 milioni, nel 1891 a 75 milioni, e da allora è cresciuta ancora. Quindi, se per poco andiamo avanti nel sistema di rinviare la questione dell'avocazione allo Stato, arriveremo ad un punto, in cui non sarà più possibile di adottare questo provvedimento, che l'onorevole Gallo stesso dichiarava indispensabile allo scopo di dar modo allo Stato di formare buoni e probi cittadini alla nostra Patria.

Con queste osservazioni, e sotto questa luce di cifre e non di parole, spero che l'onorevole ministro vorrà portare il suo esame su quello che fu l'argomento di sue lunghe considerazioni, le quali io tengo sempre a memoria, e vorrei che tutti ricordassero.

**Presidente** Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dell'istruzione pubblica.

**Gallo, ministro dell'istruzione pubblica.** La questione dell'avocazione allo Stato la discuteremo quando esamineremo il disegno di legge sulla istruzione primaria. Ora devo rispondere per giustificarmi dall'apparente contraddizione, che l'onorevole Abignente ha creduto di trovare tra il mio disegno di legge e le dichiarazioni una volta fatte in risposta ad un'interpellanza dell'onorevole Gallini. Nessuna contraddizione.

Credo ancora che si debba finire col decidere l'avocazione: credo però che in questo momento essa non sia possibile. Ora, nell'alternativa di lasciare come si trova l'insegnamento primario nelle mani dei Comuni,